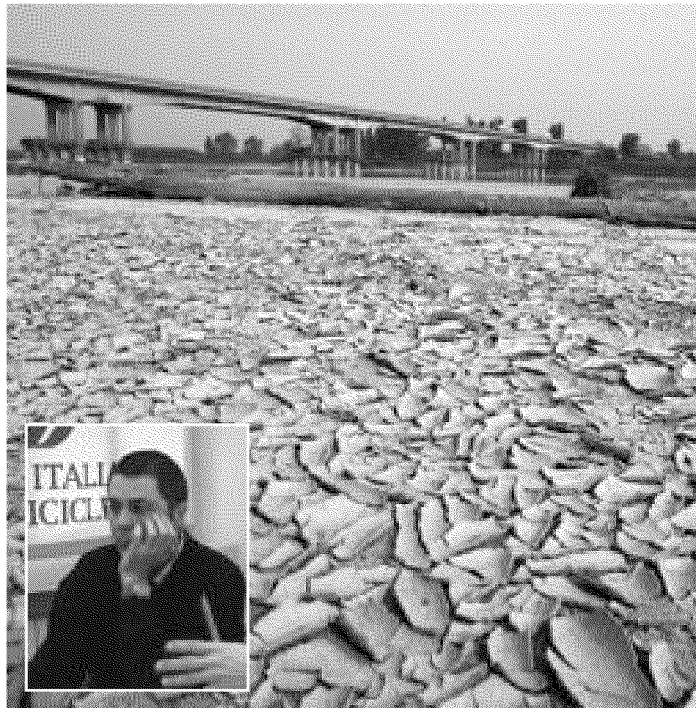


# Caserini: luce sui cambiamenti del clima tra bugie, errori e cattiva informazione

■ *A qualcuno piace caldo* non è solo il titolo di un celebre film con Marilyn Monroe, ma anche quello di un illuminante saggio di Stefano Caserini, docente lodigiano di Fenomeni di Inquinamento al Politecnico di Milano che da anni svolge attività di ricerca nel settore dell'inquinamento dell'aria e dei cambiamenti climatici. Proprio i cambiamenti climatici e il riscaldamento globale sono i temi centrali del volume (uscito per i tipi di **Edizioni Ambiente**), che verrà presentato questa sera (alle ore 21) a Lodi presso la sala San Paolo con la partecipazione del professor Enrico Euli dell'Università di Cagliari e della moderatrice Piera Pesatori. Le 352 pagine del libro, accolto con grande favore dalla critica, non sono un trattato sulla climatologia del pianeta, né tanto meno un vademecum per spiegare il perché dei cambiamenti climatici. Il sottotitolo è infatti «Errori e leggende sul clima che cambia»: lo scopo è “semplicemente” quello di riportare il dibattito sul tema, molto spesso fuorviante, entro i limiti della discussione scientificamente corretta, per smascherare sia le tesi dei negazionisti, cioè coloro che parlano del riscaldamento globale come della «più grande mistificazione degli ultimi 15 anni», sia quelle degli allarmisti o catastrofisti che dir si voglia, in particolare i media, che quasi quotidianamente propongono titoli come «caos clima» o «clima impazzito», nonostante da anni la comunità degli scienziati sia concorde nell'affermare che sono le attività umane l'agente responsabile dell'aumento di Co2. Con un linguaggio brillante, talvolta facendo ricorso anche al-



**I cambiamenti climatici al centro del libro di Stefano Caserini (nel riquadro)**

l'ironia e senza mai indulgere in tecnicismi, Caserini prende in esame le posizioni dei “negazionisti” e ne evidenzia le incoerenze, le manipolazioni e, in parecchi casi, i condizionamenti esercitati da lobby e gruppi di pressione. Il tutto per cercare di fare chiarezza, anche ricorrendo a “comici” esempi presentati da stampa e televisione, senza risparmiare personaggi e istituzioni come Giuliano Ferrara, Franco Battaglia (che scambia una nevicata per una tendenza al raf-

freddamento), Antonino Zichichi (che in Senato riduce gli sconvolgimenti climatici a un'equazione) e il Ministero dell'Ambiente. «Sul clima nessuno ha la verità in tasca, ma almeno qui si fa piazza pulita delle bugie», il commento sul libro di Luca Mercalli, noto meteorologo di «Che tempo che fa». Una bel complimento per un volume utile, prezioso e coraggioso per aiutarci a vivere il nostro mondo più consapevolmente.

**F. R.**

